GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — VENERDI' 4 GENNAIO — NUM. 3

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dei Prefetti:*

Con R. decreto del 27 dicembre 1888:

Codronchi-Argeli conte comm. dott. Giovanni, deputato al Parlamento nazionale, nominato prefetto di 1ª classe (lire 12,000) della provincia di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5856** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto la legge 25 giugno 1865, N. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto la legge 18 dicembre 1879, N. 5188, che approva alcune modificazioni alla succitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata di pubblica utilità la costruzione di opere a difesa delle coste nella località denominata Monte Bastione presso Fosdinovo nei comuni amministrativi di Fosdinovo e Carrara in provincia di Massa Carrara e di Ortonovo e Castelnuovo-Magra in provincia di Genova.

Art. 2.

Alle espropriazioni degl'immobili occorrenti per le cennate opere e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà provveduto a senso delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1888.

UMBERTO.

BERTOLÈ-VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5857** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato

per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Gruaro per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Portogruaro e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, N. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Gruaro ha 102 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Gruaro è separato dalla Sezione elettorale di Portogruaro ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5872** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 dicembre 1878, N. 4610 (Serie 2ª), sull'ordinamento del personale della Regia marina;

Vista la legge 5 luglio 1882, N. 853 (Serie 3ª), sugli stipendi ed assegni fissi per la Regia marina;

Vista la legge 19 giugno 1887, N. 4584 (Serie 3ª), che apporta modificazioni alle due leggi succitate;

Vista la legge 19 giugno 1888, N. 5465 (Serie 3ª), che approva altre modificazioni alla legge 3 dicembre 1878, N. 4610, ed istituisce gli ufficiali del Corpo Reale equipaggi;

Visto il regio decreto 31 marzo 1864 circa le scuole elementari, di pilotaggio e dei fuochisti a bordo delle Regie navi armate;

Visti i Regi decreti 5 ottobre 1878, N. 4633 (Serie 2ª), e 14 dicembre 1884, N. 2839 (Serie 3ª), circa l'approvazione del regolamento sull'armamento delle navi dello Stato e le annesse tabelle;

Visti i Regi decreti 12 maggio 1881, N. 224 (Serie 3ª), e 25 aprile 1886, N. 3843 (Serie 3ª), circa la posizione di allestimento per le Regie navi;

Visto il Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 1960 (Serie 3ª), che stabilisce l'equipaggio per l'armamento delle barche a vapore armate fuori delle sedi dipartimentali marittime;

Visto il Regio decreto 3 maggio 1885, N. 3104 (Serie 3ª), che stabilisce la posizione di riserva per talune Regie navi;

Visto il Regio decreto 25 settembre 1885 che stabilisce i soprassoldi dovuti al personale militare della Regia marina imbarcato sui piroscafi noleggiati dal Governo;

Visto il Regio decreto 23 novembre 1885, N. 3540 (Serie 3ª), che approva la tabella delle quote giornaliere per rinfreschi agli equipaggi delle Regie navi;

Visto il Regio decreto 10 agosto 1886, N. 4036 (Serie 3ª), che approva la tabella d'armamento delle torpediniere da costa e d'alto mare;

Visto il Regio decreto 2 gennaio 1887, N. 4273 (Serie 3ª), che istituisce un comando di difesa locale marittima nelle sedi dipartimentali marittime;

Visto il Regio decreto 4 settembre 1887, N. 4952 (Serie 3ª), che stabilisce la posizione di disponibilità per le torpediniere;

Visto il Regio decreto 11 dicembre 1887, N. 5155 (Serie 3ª), che stabilisce gli assegnamenti di viaggio;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento per l'armamento del Regio naviglio con le annessevi tabelle, firmato d'ordine Nostro dal Ministro per la Marina.

Art. 2.

Il Nostro Ministro per la Marina ha facoltà, con decreti da registrarsi dalla Corte dei conti, di variare la composizione del personale assegnato al Regio naviglio dalle tabelle annesse al regolamento e di stabilire quella del personale necessario per le Regie navi di nuova costruzione.

Art. 3.

È abrogato il regolamento approvato con Regio decreto 5 ottobre 1878, N. 4633 (Serie 2ª), e qualunque altra disposizione che risulti contraria alla presente nostra determinazione.

Art. 4.

Le disposizioni contenute nel regolamento approvato col presente decreto, avranno effetto dal 1° gennaio 1889.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1888.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NB. Il regolamento unito al presente decreto sarà pubblicato in fogli di Supplemento.

Il Numero **MMMCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Viste le deliberazioni 6 e 20 maggio 1888 con cui il Consiglio comunale di Roccafranca, in provincia di Brescia, propone la soppressione del locale Monte Frumentario destinandone le rendite del patrimonio costituito in lire 1831 in danaro ed ett. 82 circa di grano in sussidi sia di danaro sia di medicinali a favore dei poveri sotto l'Amministrazione della Congregazione di Carità;

Vista la deliberazione della suddetta Congregazione di Carità in data 28 settembre 1888, con cui si sopprime l'art. 3 del proprio Statuto organico che concerne l'Amministrazione del suddetto Monte Frumentario e si sostituisce invece un articolo che riguarda la devoluzione ad essa Congregazione di Carità del patrimonio del suddetto soppresso Monte Frumentario senza però essersi accennato allo scopo onde le corrispondenti rendite debbono essere erogate;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Brescia in data 3 luglio e 23 ottobre 1888;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato per quanto riguarda la soppressione del pio Monte Frumentario;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Monte Frumentario del comune di Roccafranca è soppresso ed il suo patrimonio è devoluto alla locale Congregazione di Carità affinchè ne distribuisca le rendite in sussidi sia di denaro sia di medicinali a favore dei poveri del comune.

Art. 2.

È approvata la modificazione apportata allo Statuto organico della suddetta Congregazioue di Carità con la citata deliberazione del 28 settembre 1888 che sarà d'ordine Nostro vista e sottoscritta dal Ministro proponente, conchè vi sia aggiunto dopo le parole « e l'erogazione della relativa rendita » le seguenti: « nella distribuzione di sussidi sia in danaro sia in medicinali ai poveri del comune sarà fatto di conformità a quanto è disposto nel suo Statuto organico ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:*

Con Regio decreto 30 dicembre 1888:

Cafaro Giuseppe, vice segretario di Ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera A, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, dal 1° gennaio 1889.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 27 dicembre 1888:

Guiscardi cav. Roberto, consigliere della Corte di appello di Venezia, in aspettativa per motivi di salute, a tutto il 31 dicembre 1888, è confermato, in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute per due mesi dal 1° gennaio 1889, con lo stesso assegno annuo di lire 3,500.

Prato cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Casale, in aspettativa per motivi di salute, a tutto dicembre 1888 è richiamato in servizio dal 1° gennaio 1889 presso la stessa Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Gernia Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mondovì, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 dicembre 1888, è confermato in aspettativa per gli stessi motivi di salute, a sua domanda, per due mesi dal 1° gennaio 1889, con l'assegno in ragione di annue lire 1,500.

Pesavento Arturo, pretore del mandamento di Ceneda in Vittorio, è tramutato al mandamento di Castellarquato.

Goggioli Giuseppe, pretore del mandamento di Valdobbiadene, è tramutato al mandamento di Ceneda in Vittorio.

Boldrini Andrea Vittorio, pretore del mandamento di Monte San Giuliano, è tramutato al mandamento di Valstagna.

Dolfin Giulio, pretore del mandamento di Aggius, è tramutato al mandamento di Valdobbiadene.

Galli Emilio, pretore del mandamento di Santhià, è tramutato al mandamento di Roccavione.

Pierazzuoli Pietro, pretore del mandamento di Crodo, è tramutato al mandamento di Santhià.

Ronchi Francesco, pretore del mandamento di Viù, è tramutato al mandamento di Montecchio.

Parmiani Arturo, pretore del mandamento di Menaggio, è tramutato al mandamento di Melegnano.

Carboni Giovanni, pretore del mandamento di Sanseverino-Marche, è tramutato al mandamento di Arcevia.

Ragazzi Benedetto, pretore del mandamento di Arcevia, è tramutato al mandamento di Sanseverino-Marche.

Vitrone Salvatore, pretore del mandamento di Orsagna, è tramutato al mandamento di Forio d'Ischia.

Cammarota cav. Ferdinando, pretore del mandamento di Bisignano è tramutato al mandamento di Montoro Superiore.

Felici Salvatore, pretore del mandamento di Campagnano, è tramutato al mandamento di Valmontone.

Contarini Francesco, pretore del mandamento di Soriano nel Cimino, è tramutato al mandamento di Campagnano.

Giglio Achille, pretore del mandamento San Lorenzo in Napoli, è tramutato al mandamento Mercato in Napoli.

Addeo Enrico, pretore della 2ª pretura urbana di Napoli, è tramutato al mandamento Vicaria in Napoli.

Crocoli Luigi Eduardo, pretore del mandamento Pendino in Napoli, è tramutato alla 2ª Pretura urbana di Napoli.

Liberatore Francesco, pretore del mandamento Vicaria in Napoli, è tramutato al mandamento Pendino in Napoli.

Baldinotti Salvatore, pretore del mandamento di Sant'Anastasia, è tramutato al mandamento San Lorenzo in Napoli.

Linguiti Alberto, pretore del mandamento di Cassino, è tramutato al mandamento di Sant'Anastasia.

Raviola Giovanni Alfredo, pretore del mandamento di Brienza, è tramutato al mandamento di Cassino.

Lombardi Baldassare, pretore del mandamento di Campobasso, è tramutato al mandamento di Casoria.

Lorido Carlo, pretore del mandamento di Civitacampomarano, è tramutato al mandamento di Campobasso.

De Giorgio Luigi, pretore del mandamento di Montemarano, è tramutato al mandamento di Cava dei Tirreni.

Aldisio Giorgio, pretore del mandamento di Marcianise, è tramutato al mandamento di Torre del Greco.

De Tommaso Francesco, pretore del mandamento d'Isernia, è tramutato al mandamento di Marcianise.

La Nera Angelo, pretore del mandamento d'Ischia, è tramutato al mandamento d'Isernia.

Orsini Enrico, pretore del mandamento di Forio d'Ischia, è tramutato al mandamento d'Ischia.

Ventura Francesco, pretore del mandamento di Pagani, è tramutato al mandamento di Torre Annunziata.

Amalfi Gaetano, pretore del mandamento di Teggiano, è tramutato al mandamento di Pagani.

Formichella Alfonso, pretore del mandamento di Montorosuperiore, è tramutato al mandamento di Afragola.

Marrullier Giuseppe, pretore del mandamento di Pontelandolfo, è tramutato al mandamento di Succivo.

Palladino Tommaso, pretore del mandamento di Pescolamazza, è tramutato al mandamento di Pontelandolfo.

Sisto Salvatore, pretore del mandamento di Guglionesi, è tramutato al mandamento di Pescolamazza.

Jandoni Sabino, pretore del mandamento di Roccadaspide, è tramutato al mandamento di Pignataro Maggiore.

Rebecchi Raffaele, pretore del mandamento di Pignataro, è tramutato al mandamento di Roccadaspide.

Falcone Ranieri, pretore del mandamento di Corleto Perticara, è tramutato al mandamento di Agnone.

Buonfiglio Francesco, pretore del mandamento di Succivo, è tramutato al mandamento di Guglionesi.

Mugnozza Nicola, pretore del mandamento di Afragola, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per sei mesi dal 1° gennaio 1889, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Teggiano.

Bernardi Serafino, pretore del mandamento di Valmontone, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° gennaio 1889, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento d'Ittiri.

Rossi Annibale, vice pretore nel mandamento di Amalfi, è tramutato al mandamento di Mugnano di Napoli.

Simonetti Francesco, vice pretore nel mandamento di San Cipriano Picentino, è tramutato al mandamento di Caivano.

Sacchi Gennaro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di San Cipriano Picentino.

La Rosa Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento Gazzi in Messina.

Con Regi decreti del 30 dicembre 1888:

Valentini cav. Vincenzo, presidente di sezione della Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Lopes Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 dicembre 1888, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso Tribunale civile e correzionale di Roma, dal 16 dicembre 1888.

Sisti Emilio, pretore del mandamento di Orzinuovi, è tramutato al mandamento di Menaggio.

Luchi Michele, pretore del mandamento di Melzo, è tramutato al mandamento di Orzinuovi.

Bricchi Ettore, pretore del mandamento di Pizzoli, è tramutato al mandamento di Melzo

Tosi Enrico, pretore del mandamento di Bannio, è tramutato al mandamento di Pieve del Cairo.

Pini Sadoc, pretore del mandamento di Borgonovo Val Tidone, è tramutato al mandamento di Massa Marittima.

Pallaroni Guiscardo, pretore del mandamento di Maleo, è tramutato al mandamento di Borgonovo Val Tidone.

Stara Giuseppe, pretore del mandamento di Fluminimaggiore, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per 10 mesi dal 1° gennaio 1889, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Monastir.

Filippi Raffaele Fausto, pretore già titolare del mandamento di Atri, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 16 gennaio 1889 ed è destinato al mandamento di Pontecorvo.

Grossi Federico, pretore già titolare del mandamento di Pancalieri, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 16 gennaio 1889, ed è destinato al mandamento di Maleo.

Ricci Alfredo, pretore già titolare del mandamento di Vezzano Ligure, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 6 dicembre ultimo scorso, ed è destinato al mandamento di Orbetello.

Grillo Carlo Alberto, avvocato in Vigevano e vice pretore del mandamento di Mede, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bobbio, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Prigioni Giuseppe, avvocato in Vigevano e vice pretore del mandamento di Cava Manara, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Viù, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Beha Lodovico, avvocato in Roma, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Guarcino, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Gallottini Augusto, avvocato in Ferrara, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Viesti, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Piredda Nicolò, avvocato in Sassari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Soriano nel Cimino, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Chiarini Luigi, avvocato in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Dronero, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Marogna Eugenio, avvocato in Sassari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Aggius, con l'annno stipendio di lire 2,200.

Troncelliti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Amendolara.

Niccoli Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Castelfiorentino.

Oriani Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Pozzuoli.

Bonzi Iro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 9° mandamento di Milano.

Il Regio decreto 22 novembre ultimo scorso, nella parte relativa all'uditore Martini Rocco, viene rettificato come segue:

Martini Rocco, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello d'Ancona, è destinato in missione temporanea al mandamento di Terni, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Bertolini Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Chioggia;

da Falabella Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Amendolara;

da Serra Salvatore dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sant'Agata di Militello e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con decreto ministeriale del 30 dicembre 1888:

All'uditore Lucchesi Palli Leopoldo, destinato in temporanea missione di vice pretore al 6° mandamento di Roma con Regio decreto del 22 novembre ultimo scorso, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 al 20 dicembre 1888.

Con decreto ministeriale del 31 dicembre 1888:

Serra comm. Michele, presidente di sezione della Corte d'appello di Trani, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 9,000 dal 1° gennaio 1889.

Bertolotti cav. Gustavo, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena, è promosso dalla 1ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 7,000 dal 1° dicembre 1888.

Prampolini Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Perugia, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 5,000 dal 1° gennaio 1889:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3,500 dal 1° dicembre 1888:

Sgobaro Ernesto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Acqui;

Borsari Alfonso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Forlì;

Marucci Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pistoia;

Razzetti Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Brescia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3,500 dal 1° gennaio 1889:

Giorelli Alberto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Saluzzo;

Romano cav. Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 5,000 dal 1° dicembre 1888:

Agnini cav. Gaetano procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Catania;

Carlomagno cav. Angelo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Catanzaro.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 5,000 dal 1° gennaio 1889:

Rocco Michele, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Teramo;

Conforti Emilio, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Pistoia.

Sono promossi dalla 1ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 3,500 dal 1° dicembre 1888:

Sapia Emilio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Velletri, applicato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Roma;

De Lollis Scipione, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3,500 dal 1° gennaio 1889:

Schiralli Cataldo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna;

Marchetti di Muriaglio Luigi, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Casale;

Merlino Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lucera;

Falsetti Nicola, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Castrovillari.

Con decreti ministeriali del 31 dicembre 1888:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° dicembre 1888, con l'annuo stipendio di lire 2,500:

Giglio Achille, pretore del mandamento Mercato in Napoli;

Vassallo Angelo, pretore del mandamento di Rimini;

Namias Davide, pretore del mandamento di Bardi.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1889, con l'annuo stipendio di lire 2,500.

Rocchi Antonio, pretore del mandamento di Sava.

Pappagallo Severino; pretore del mandamento di Taranto.

Cocurullo Fortunato, pretore del mandamento di Trentola.

Longhi Ferdinando, pretore del mandamento di Acquaviva delle Fonti.

Abate Pasquale, pretore del mandamento di Acri.

Gallo Giovanni, pretore del mandamento di Levanto.

Formichella Alfonso, pretore del mandamento di Afragola.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 27 dicembre 1888:

Ippoliti Antonio, cancelliere della Pretura di Viterbo, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 16 gennaio 1889, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Fiori Angelo Maria, cancelliere della Pretura di Terracina, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 dicembre 1888, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per un altro mese e mezzo a decorrere dal 16 dicembre 1888, colla continuazione dell'attuale assegno.

Corsetti Vincenzo, cancelliere della Pretura di Segni, è tramutato alla Pretura di Terracina, a sua domanda, lasciandosi vacante il posto di cancelliere della Pretura di Segni per l'aspettativa di Fiori Angelo Maria

Bresciani Giuseppe, vice cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Bergamo, è nominato cancelliere della Pretura di Lovere, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 27 dicembre 1888:

Giupponi Camillo, vice cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Mantova, è tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Bergamo, a sua domanda.

Barbaro Luigi, vice cancelliere della Pretura di Edolo, è tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Mantova, a sua domanda.

Botturi Giovanni, vice cancelliere della Pretura di Pizzighettone, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° gennaio 1889, e tramutato alla Pretura di Edolo.

Milla Vittorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Brescia, è nominato vice cancelliere della Pretura di Pizzighettone, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 29 dicembre 1888:

Montecchi Dante, vice cancelliere della Pretura di Revere, è tramutato alla Pretura di Piazza Brembano.

Caprioli Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Piazza Brembana, è tramutato alla Pretura di Revere.

Giaccari Vincenzo, vice cancelliere della Pretura di San Giorgio La Montagna, è tramutato alla Pretura della sezione Stella in Napoli.

Gianotti Angelo, vice cancelliere della Pretura di Varese (Como), è nominato, a sua domanda, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Acqui, coll'attuale stipendio di lire 1,300.

Redaelli Carlo, vice cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Mantova, è tramutato alla Pretura di Salò, a sua domanda.

Bazzoli Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Breno, è tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Mantova, a sua domanda.

De Stefanis Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della Pretura di Breno, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Quaglia Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere della Pretura di Varese (Como), coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Tocchio Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello

di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Udine, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con Regi decreti del 30 dicembre 1888:

Catino Gaetano, cancelliere della Pretura di Cava dei Tirreni, è tramutato alla Pretura di S. Cipriano Picentino, a sua domanda.

Vigorito Nicola, cancelliere della Pretura di S. Cipriano Picentino, è tramutato alla Pretura di Cava dei Tirreni, a sua domanda.

Rubino Diego, cancelliere della Pretura di Serradifalco, è tramutato alla Pretura di Castrogiovanni.

Pisani Emanuele, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Monteleone, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 16 gennaio 1889.

Madona Carlo, vice cancelliere della Pretura di Alzano Maggiore, è nominato segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Matano Francesco Paolo, vice cancelliere della Pretura di Aquilonia, inabile a continuare nel servizio per infermità, è, d'ufficio, collocato a riposo ai termini degli articoli 1, lettera *b*, e 5 della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1889.

Con decreti ministeriali del 30 dicembre 1888:

Margonelli Gaetano, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bozzolo, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di vice cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Cremona, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Lanfredi Ugo, vice cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Cremona, è tramutato alla Pretura di Alzano Maggiore.

Con decreti ministeriali del 31 dicembre 1888:

Gubitosi Flaviano, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Siena, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1889.

Patrone Benedetto, vice cancelliere della Pretura del Sestiere Maddalena in Genova, in aspettativa per motivi di salute, fino al 31 dicembre 1888, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa Pretura, a decorrere dal 1° gennaio 1889.

Colafati Giovanni, vice cancelliere della Pretura di Cagnano Varano, è tramutato alla Pretura di San Vito dei Normanni, a sua domanda.

Galante Nicola, vice cancelliere della Pretura di Modugno, è tramutato alla Pretura di Cagnano Varano, ed applicato temporaneamente alla Pretura di Bari.

Pellegrino Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Barletta, è tramutato alla Pretura di Modugno, a sua domanda.

Violante Michele, vice cancelliere della Pretura di Minervino Murge, è tramutato alla Pretura di Barletta, a sua domanda.

Infante Silverio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di Minervino Murge, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Assereto Giacomo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere della Pretura di Spezia, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria a datare dal 1° gennaio 1889, coll'annuo stipendio di lire 3,000:

Mazzi Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Firenze;

Mario Ermenegildo, vice cancelliere della Corte d'appello di Venezia

È promosso dalla 4ª alla 3ª categoria, a datare dal 1° gennaio 1889, coll'annuo stipendio di lire 1,800:

Casoni Giuseppe, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Cassino.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notari:*

Con Regi decreti 30 dicembre 1888:

Piccoli Francesco, notaro residente nel comune di Schio, distretti riuniti di Vicenza e Bassano, è traslocato nel comune di Valle dei Signori, stessi distretti riuniti.

Campolongo Alberto, notaro residente nel comune di Valle dei Signori, distretti riuniti di Vicenza e Bassano, è traslocato nel comune di Schio, stessi distretti riuniti.

Titomanlio Felice, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montefalcione, distretto di Avellino.

Oddero Giacomo, nominato notaro colla residenza nel comune di Levice, distretto di Alba, con Regio decreto 13 novembre 1887, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella prefissagli residenza di Levice.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con Regio decreto 6 dicembre 1888,
registrato alla Corte dei conti il 26 stesso mese:

Luci dott. Rosula, conservatore-tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Todi, è rimosso dall'ufficio.

Ricompense al valor militare. — *Determinazione Ministeriale approvata da S. M. in udienza del 30 dicembre 1888.*

Medaglia d'argento.

Torelli Alfonso, capitano nel corpo speciale d'Africa, la sera dell'11 luglio 1888 in Archico, durante l'incendio susseguito allo scoppio della polveriera, penetrava replicatamente nel forte mentre esplodevano le munizioni, per trarre in salvo la cassa del corpo, i feriti e i soldati che si trovavano tra le ruine.

Tornaghi Emilio, tenente nel corpo speciale d'Africa, nella stessa circostanza seguì e coadiuvò il capitano Torrelli nell'opera di salvataggio.

Marchisio Ernesto, sergente nel corpo speciale d'Africa, nella stessa circostanza si comportò con pari valore, serbando un contegno calmo e sereno, benchè fosse gravemente ferito.

Medaglia di bronzo.

Mozzoni Pietro, tenente nel corpo speciale d'Africa, nella stessa circostanza concorse a mettere in salvo una sentinella e a trasportare fuori del forte la pompa, durante lo scoppio delle munizioni.

Sobrero Guglielmo, sottotenente nel corpo speciale d'Africa, nella stessa circostanza visitò un torrione del forte per assicurarsi che non vi fossero feriti e s'adoprò a mettere in salvo una sentinella.

Montanari Luigi, sergente nel corpo speciale d'Africa, concorse a porre in salvo il sergente Marchisio, ferito, e visitò uno dei bastioni del forte, per accertarsi che non vi fossero feriti.

Achmet-Aga-Idris, ius-basci negli irregolari, sotto la direzione di ufficiale e aiutato da 6 basci bouzuk, pose in salvo la cassa del forte mentre scoppiavano le munizioni.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni 7 novembre 1888:

D'Ursi Amalia vedova di Salvati Vito, lire 233,60.

Ricordy o Ricordi Pietro Andrea, computista nell'amministrazione provinciale, lire 2000.

Frontori Teresa vedova di Derossi Andrea, lire 746.

Lavagna Tommaso, cancelliere di Pretura, lire 1653.

Morandi Paolina, assistente di guardaroba presso il R. Istituto della SS. Annunziata in Firenze, lire 517,28.

Vietri Ludovico, vice cancelliere aggiunto di Tribunale, lire 825.
Grieco Caterina vedova di Troise Alfonso, lire 120.
Lamberti Maria Felicita vedova di Serra Giovanni Battista, lire 446.
Antonucci Maria Giovanna vedova di Pino Fortunato, lire 192.
Crollalanza Corinna vedova di Fornaroli Luigi, lire 642,33.
A carico dello Stato, lire 8,26.
A carico della provincia di Piacenza, lire 634,07.
Horwath Eugenio, cancelliere di Tribunale di Commercio, lire 3200.
Sapio Giuseppe, direttore di ginnasio, lire 1933.
Riva Costanza vedova di Rapazzini Achille, lire 1833.
Grassi Luigia vedova di Monti Paola, lire 324
Bogliano Carlotta vedova di Mestorino Domenico, lire 225.
Torre Maria vedova di Vicinanza o Vicinanzio Giovanni, lire 270.
Sebastiani Adelaide vedova di Forti Michele, lire 400.
Tommasini Rosa vedova di Bertoldi Domenico, lire 320.
Tassani Gustavo, sanitario carcerario, lire 729.
Ferro Giovanni, agente subalterno doganale, lire 700.
Colambassi Luca, cancelliere di Pretura, lire 1760.
Zanotti Maria Martina vedova di Bernaroli Enrico, lire 1010,66.
Luchese Maria Francesca vedova di Zicavo Lorenzo, lire 437.
Piantieri Giovanni Battista, giudice di Tribunale, lire 1937.
Bosso Carlo, maggiore contabile, lire 3603.
Pandolfi Quirino, ufficiale d'ordine nelle Prefetture, lire 1381.
Ghersi Caterina, vedova di Caberti Camillo, lire 1090,66.
Alberti Agostino, procuratore generale di Corte d'appello, lire 8000.
Mina Giacomo, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Grasso Giuseppe, operaio di marina, lire 695.
Vedova Marco, operaio di marina, lire 725.
Chinca Angela, vedova di Sapelli Costantino, lire 639,97.
Bove Maria vedova di Antonelli Gio. Battista, lire 261,33.
Sarti Alessandro, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Esposito Francesco, operaio di marina, lire 665.
Alborghetti Gaetano, ufficiale alle scritture nelle Dogane, lire 1515
Gianelli Carlo, professore nella R Accademia militare, lire 2250.
Rainis Elisabetta, vedova di Filipuzzi Antonio, lire 586,66.
Sassonia Giuseppe, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Ricci Vincenzo, ufficiale di porto (indennità), lire 5333.
Labruna Nicola, ragioniere nell'Orfanotrofio militare di Napoli, lire 2800.
Patti Francesco, delegato di pubblica sicurezza, lire 1307.
Contini Efisio, preside di liceo, lire 2038.
La Rocca Serafina e Maria figlie di Giuseppe, lire 170.
Martinenghi Zeffirino, capo deposito nelle ferrovie, lire 2304.
A carico dello Stato, lire 739,59.
A carico Ferrovie Alta Italia, lire 1564,41.
Terni Elisabetta vedova di Padovan Marco, lire 0,25-925|1000 giornalieri.
Padovan Andrea, Maria Maddalena, Primo ed Angelo, orfani del suddetto (sussidio annuo) lire 29,63 per ciascuno.
Martelli Carlo, capitano contabile, lire 2260.
Di Giovanni Maria, vedova di Capezzuto Salvatore, lire 186,66.
Sansone Antonio, guardia carceraria (indennità), lire 750.
Levetti Cesare, professore nei ginnasi, lire 974.
Mauro o Di Mauro Maria vedova di Arcidiacono Felice (indennità), lire 5622.
Elia Elia, conservatore e tesoriere d'archivio notarile, lire 4000.
A carico dello Stato, lire 3090,44.
A carico dell'archivio notarile di Milano, lire 909,56.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Con R. decreto in data 23 del corrente mese, sono stati riconfermati a componenti della Commissione consultiva per la fillossera pel quinquennio 1889-93 i signori:

Borgatta Carlo, deputato;
Cancellieri comm. Rosario;
König prof. Francesco;
Passerini prof. Giovanni;
Cabella Francesco Maria;
Corapi dott. Luigi.

Con altro decreto Regio di pari data sono stati confermati per l'anno 1889 rispettivamente a presidente e vicepresidente della predetta Commissione consultiva, il prof. Adolfo Targioni-Tozzetti e il comm. avv. Luigi Griffini, senatore del Regno.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto notarile fatto a Londra il 24 settembre 1888, e registrato in Torino il 20 successivo ottobre al n. 2572, vol. 11 - atti privati - il sig. Fischer Lucius Georges di Chicago (Stati Uniti d'America) ha ceduto e trasferito alla Blackman Air Propeller Ventilating Company Limited di Londra tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito in data 18 aprile 1883, Vol. XXX, N. 346, della durata di un anno a decorrere dal 30 giugno stesso anno e dal titolo: « un système de ventilateur aspirateur et son application au séchage du malt et autres substances » e indi prolungato per altra durata di quattordici anni, con attestato 29 febbraio 1884, Vol. XXXII, N. 424.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 23 ottobre 1888 e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 31 dicembre 1888.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avviso.

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo d'associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè N. 876559 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di *Laodisio* Giovanni fu Nicola, minore sotto la patria potestà di sua madre *Perrelli* Maria, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Laudisio* Giovanni fu Nicola, minore sotto la patria potestà di sua madre Revelli Maria, vedova Laudisio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 dicembre 1888

Per il Direttore Generale: MASSINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite del Consolidato 5 per cento, N. 68443, di lire 110, e N. 102701, di lire 5, al nome di Celani conte Antonio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Celani conte Antonino, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 579498 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 25, al nome di Casi Vito di Paolo, domiciliato in Chiaromonte (Siracusa), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cassi Vito fu Paolo, domiciliato, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 gennaio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

SENATO DEL REGNO

A termini della deliberazione di Presidenza del giorno 11 dicembre 1888 è aperto il concorso ad un posto di Revisore aggiunto dei Resoconti parlamentari del Senato, a cui va annesso lo stipendio di lire tremila, oltre gli aumenti sessennali e l'indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, N. 3222.

Il concorso è per titoli e per esame.

I concorrenti dovranno presentare, colle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana del concorrente e l'aver egli compiuti i 25 anni d'età e non aver oltrepassati i 35;

b) Certificato di aver soddisfatto l'obbligo di leva;

c) Fedina criminale;

d) Certificato di laurea in una Facoltà universitaria.

I candidati, ammessi al concorso, dovranno fare un esperimento pratico in una o più sedute pubbliche del Senato nel modo che sarà determinato dalla Presidenza, e dovranno provare di ben conoscere la lingua francese.

Sarà poi tenuto conto degli altri titoli, che fossero presentati oltre quelli richiesti, ed in caso di parità di merito sarà data la preferenza a chi dimostrerà conoscere, oltre il francese, la lingua tedesca e l'inglese.

È vietato al candidato che sarà prescelto, l'esercizio di qualunque altra professione o di disimpegnare altre incombenze.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Presidenza del Senato: il tempo utile a concorrere scadrà col giorno 15 gennaio 1889.

Il Direttore degli Uffici di Segreteria
A. CHIAVASSA.

9

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1889

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il N. 214 dell'appendice al regolamento sul reclutamento approvato con Reale decreto del 5 novembre 1885, N. 3535 (Serie 3ª), determina e notifica quanto appresso.

1. I giovani che avendo compiuto l'età di anni 17, e non avendo ancora concorso alla leva, aspirino all'arruolamento volontario di un anno, devono farne domanda ai corpi o distretti sottoindicati dal 1° febbraio a tutto il 5 marzo p. v., e contrarre effettivamente l'arruolamento medesimo non più tardi del 14 dello stesso mese di marzo.

Coloro però che, con tale arruolamento, intendessero procurare l'esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria ad un fratello concorrente alla leva sulla classe 1869, per raggiungere il detto intento, devono contrarre il detto arruolamento non più tardi del 28 febbraio p. v.

2. Alla domanda suaccennata, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana;

b) atto autentico di nascita;

c) certificato di penalità;

d) attestato di moralità e di buona condotta, modello *E* dell'appendice al regolamento sul reclutamento;

e) atto di consenso all'arruolamento rilasciato da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

f) libretto di tiro, modello N. 1 prescritto dal compendio di istruzioni militari per le società del tiro a segno nazionale, per comprovare la frequenza al tiro, oppure una dichiarazione del sindaco, che ha rilasciato il certificato di buona condotta, modello *E* dell'appendice al regolamento sul reclutamento, dalla quale risulti che il titolare si è trovato negli ultimi dodici mesi domiciliato in località dove non esisteva tiro a segno, istituito almeno da due anni.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti, dovranno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti documenti:

Certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'università o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od istituti;

Attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che si trovano in uno dei casi accennati nei numeri 1 e 2 dell'art. 118 della legge sul reclutamento, se invocano il ritardo per uno dei motivi indicati nell'articolo stesso.

3. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini) presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare od in Cagliari;

per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio presso tutti i reggimenti ovunque stanziati;

per le compagnie di sanità presso la direzione dell'ospedale militare principale, in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

per le compagnie di sussistenza presso il comando del distretto militare nel capoluogo di ogni corpo d'armata, limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel corpo di commissariato o nel corpo contabile militare. L'anno di servizio però dev'essere prestato nell' 8ª compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che, appartenendo alla classe di leva del 1869, intendano ritardare a prestare l'anno di servizio, l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

4. Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nelle compagnie di sanità militare, devono provare di essere almeno studenti del 2° anno della Facoltà di medicina o di avere ottenuto la laurea in farmacia.

Quelli aspiranti al volontariato di un anno nelle compagnie di sussistenza dovranno produrre il diploma di licenza d'istituto tecnico.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario d'un anno nei vari corpi del R. esercito, per imprendere il servizio il 1° novembre prossimo venturo, o nei distretti quali ritardatari, dovranno presentare, insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato d'un anno, il certificato di passaggio (pagella) dal 1° al 2° anno di liceo o di istituto tecnico governativi o pareggiati, o il certificato comprovante il compimento di corsi di studi superiori a quelli ora accennati, ovvero assoggettarsi agli esami di cui al § 225 della citata appendice al regolamento sul reclutamento.

5. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu, con Reale decreto del 16 corrente, fissata anche per l'anno 1889 a L. 1600 per l'arma di cavalleria ed a L. 1200 per tutti gli altri.

6. I giovani inscritti sulle liste di leva della classe 1869 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere, possono conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche, a tale effetto occorrenti, dovranno essere fatte entro il limite di tempo stabilito dal N. 1 del presente manifesto presso qualsiasi distretto militare.

7. I giovani appartenenti a classi di leva posteriori a quella del 1869 che non si propongano di procacciare coll'arruolamento volontario di un anno l'esenzione dal servizio di 1ª e di 2ª categoria ad un fratello concorrente alla leva sulla classe 1869, potranno essere ammessi a contrarre il detto arruolamento entro il mese di ottobre p. v. facendone domanda ad uno dei corpi indicati al N. 3 abbastanza in tempo per compiere le pratiche relative innanzi al 1° novembre successivo per imprendere in quel giorno il volontariato di un anno.

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario di un anno, valgono le disposizioni dei capi XIII della legge e XXII del regolamento sul reclutamento, quale, quest'ultimo, fu modificato colla citata appendice del 5 novembre 1885 e col regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1887, che abolisce la casa militare, regolamento pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 giugno 1888, N. 141.

Può essere pure consultata in proposito l'Istruzione pubblicata dal Ministero della guerra per gli allievi ufficiali di complemento, per gli allievi sergenti e pel volontariato di un anno.

Roma, 18 dicembre 1888.

2 *Il Ministro*: E. BERTOLÈ VIALE.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *sul concorso alla cattedra di meccanica razionale nella R. università di Catania.*

Al concorso per professore straordinario di meccanica razionale nella R. università di Catania si è presentato come unico concorrente il dottor Giovanni Pennacchietti, insegnante matematica nel R. liceo di Pavia. Il Pennacchietti ebbe nel 1874 la laurea in matematiche pure dalla R. università di Pisa, e il diploma di magistero dalla R. Scuola normale superiore della stessa città.

Chiamato in appresso a professore nei RR. licei, attende oramai da quattordici anni con zelo e buon successo alla istruzione della gioventù come fanno fede le relazioni degli ispettori che ne hanno visitata la scuola.

Ha cinque pubblicazioni scientifiche dai titoli:

a) Sugli « intessali comuni a più problemi di dinamica »;

b) Sugli « intessali comuni a più problemi del movimento d'un ponte sopra una superficie »;

c) Sugli « intessali delle equazioni del moto di un punto materiale »;

d) « Sopra un intessale più generale di quello delle forze vive nel moto di un sistema di punti materiali »;

e) Sugli « intessali completi di alcune classi di equazioni a derivate parziali d'ordine qualunque con due variabili indipendenti ».

Nella memoria *sub. a)* il Pennacchietti riprende ed amplia un celebre problema posto per la prima volta e sciolto parzialmente dal Bertrand, indi esaminato dal Ronché e dal Korkine; il lavoro del Pennacchietti si distingue dai precedenti per una discussione minuta de' sistemi di intessali comuni nel caso del moto di un punto nello spazio a tre dimensioni sollecitato da forze dipendenti non solo dalla posizione ma anco dalla velocità del punto stesso.

Nella memoria *sub. b)* studia collo stesso metodo i sistemi di intessali comuni pel moto di un punto sopra una superficie quando le forze non dipendono che dalla posizione del mobile.

Nella memoria *sub. c)* dimostra alcune proprietà circa il moto di un punto animato da una forza di direzione costante.

Nella memoria *sub d)* cerca le condizioni sotto le quali pel moto di un sistema di punti liberi nello spazio esiste un intessale razionale intero e di secondo grado rispetto alle componenti della velocità dove il tempo entri linearmente e moltiplicato per una costante.

Finalmente nella nota *sub. e)* mostra come in alcuni casi la determinazione dell'intessale completo di un'equazione a derivate parziali del m.$^{e\,imo}$ ordine con due variabili indipendenti può essere ridotto alla ricerca delle condizioni necessarie e sufficienti affinchè un sistema di m equazioni a derivate parziali dell'ordine m.$^{e\,imo}$ ammetta una soluzione e alla determinazione della soluzione generale di esso.

Dal complesso e dalla qualità dei lavori pubblicati dal Pennacchietti non emerse che egli abbia dato prove di grande operosità scientifica: certo è che i primi due lavori facevano presagire più e meglio e che i tre che tennero loro dietro sono di mediocre valore anzichè no: con tutto ciò i primi due lavori mettono fuori di dubbio che egli ha fatto buoni studi nell'alta analisi, che ha famigliari anco gli argomenti più delicati e meno facili intorno alle equazioni a derivate parziali del primo ordine, e che, volendo e studiando può occuparsi con successo di problemi meccanici interessanti e per loro stessi e per le difficoltà analitiche cui dànno luogo.

Onde la Commissione fu unanime nel ritenere che il Pennacchietti meritasse la eleggibilità ed una classificazione più elevata della semplice sufficienza (36|50), e che si potesse senza esitazione designare al Ministero per il posto di professore straordinario di meccanica razionale nella R. università di Catania.

Roma, li 27 settembre 1888.

La Commissione

Enrico Betti, *presidente*,
F. Siacci,
F. Ruffini,
D Padelletti,
Valentino Cerruti, *relatore*.

Per copia conforme:
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

Relazione *sul concorso alla cattedra di filosofia teoretica vacante nella R. università di Palermo.*

La Commissione delegata a giudicare dei titoli dei concorrenti e alle varie altre operazioni del concorso, risultò costituita dai professori:

Luigi Ferri,
Carlo Cantoni,
Pasquale d'Ercole,
Sebastiano Turbiglio,
Francesco Bonatelli.

Delle varie pubblicazioni e degli altri titoli, onde i candidati avevano corredato le loro domande, tutti i Commissari aveano già presa conoscenza prima che la Commissione si radunasse; sicchè, raccoltasi la prima volta il 17 del corrente mese nella sala 5 di codesto Ministero, potè procedere sollecita nell'adempimento del suo mandato.

Concorrenti sono i signori:

Benzoni Roberto,
D'Alfonso Nicola,
Fisichella Alfio,
Cesca Giovanni,
Nicotra Leopoldo,
Marino Luigi.

Tra questi, in forza del R. decreto 26 gennaio 1882, art. 1, dovette essere escluso dal concorso il signor Luigi Marino, come quegli che non ha presentato nessuna memoria originale sulla materia della cattedra messa a concorso. Sui rimanenti cinque la discussione mostrò che non c'erano gravi disparità d'opinione tra i commissari.

Infatti circa il concorrente sig. *Nicola D'Alfonso* si convenne da tutti in questo parere, che l'unico lavoro suo, che direttamente s'attiene alla filosofia teoretica, cioè l'opuscolo intitolato: *Pensiero e linguaggio*, è il più debole tra quelli che ha presentato, essendo piuttosto superficiale, senza una vera discussione filosofica del tema e con affermazioni poco fondate. Sopra un altro scritto del sig. D'Alfonso *Il problema dell'educazione religiosa*, alcuni fra i commissari portano un giudizio assai più favorevole accordandosi per altro in ciò, che non è un titolo sufficiente per una cattedra di filosofia teoretica.

Il titolo principale, per non dire unico, del signor *Alfio Fisichella*, è un libro di piccola mole sul *Metodo nella scienza*; il quale, quantunque possa essere lodato per certa chiarezza e per la dicitura italiana, non è pari alla cattedra messa a concorso. E ciò sia per la superficialità estrema della trattazione, sia per la scarsa coltura in fatto di storia della filosofia che rivela, sia per la nessuna originalità dell'indagine.

Il concorrente signor *Leopoldo Nicotra* presentò alcuni scritti, col titolo: *Due opuscoli filosofici* l'uno; *Le leggi naturali*, l'altro, che, sebbene non abbiano una propria e vera originalità, pure vanno lodati per idee giuste e chiaramente espresse, come ancora per la critica, che vi fa, del prevalente fisiologismo nella psicologia.

Ma il lavoro principale in ordine al concorso, cioè il libro su *I possibili*, malgrado la cultura scientifica e l'amore per gli studi filosofici che dimostra nell'autore, ha, per giudizio di tutti i commissari così gravi difetti da non poterlo in niun modo riconoscere come titolo valido pel concorso.

Vi è poca chiarezza, poco ordine, una speculazione superficiale e incompiuta, idee non elaborate nè abbastanza meditate e poca coscienza dei gravissimi problemi che stanno in fondo agli argomenti che tocca.

Sostanziale concordia, malgrado talune non gravi divergenze, ci fu tra' commissari anche rispetto al valore scientifico del concorrente signor *Benzoni Roberto*. Dei due lavori principali da lui presentati (ciò sono l'opera sull'*Idea dell'essere* nel Rosmini, già dalla R. Accademia dei Lincei giudicata degna di premio, e il volume sul *Monismo dinamico)* parve a tutti i Commissari molto più meditato e pregevole il primo.

Qui lo studio accurato di tutte le opere del Rosmini, lo sforzo lodevole di esaminare l'idea dell'*essere* sotto i vari aspetti in cui si presentò al grande roveretano nelle varie fasi della sua speculazione filosofica, l'acume della critica e il proposito di mettere in chiaro una volta per sempre il vero contenuto del concetto rosminiano, sono meriti che non si possono disconoscere. Nè bastano a cancellare questo giudizio favorevole i parecchi difetti, che pur non si possono negare in quest'opera, fra cui principalmente la diffusione soverchia e la prolissità affaticante proceduta dal non aver saputo con una forte sintesi concretare il lavoro minuto delle singole analisi e la eccessiva sottigliezza di alcune critiche, nate dal desiderio forse troppo vivo di scoprire il Rosmini in contraddizione con sè stesso.

Anche il libro sul *Monismo dinamico* (che è solamente la prima parte d'un' opera dall'autore promessa) sebbene giudicato inferiore al precedente, sopratutto per la fretta con cui fu dettato e per una certa indeterminatezza nel concetto fondamentale, come anche per talune affermazioni alquanto arrischiate, pure mostra nel Benzoni ottima qualità d'ingegno, una cultura filosofica già considerevole e una chiara coscienza del posto che al Rosmini debb'essere vendicato nella storia del pensiero italiano, anzi europeo.

Certo, in quanto alla posizione del candidato sotto questo rispetto non tutti i commissari furono del medesimo avviso, opinando taluno che la sua mente non sia sul serio preoccupata, come dicono, del movimento critico del pensiero moderno; altri, in cambio, facendogli un merito d'insistere sulla via della tradizione classica e di difendere a tutt'uomo i diritti della metafisica.

Tutti, per altro, convennero nel riconoscere in lui un ingegno pronto, un'operosità non comune e una larghezza di vedute, che permettono di far buoni pronostici sul suo lavoro avvenire.

Sui meriti e sul valore filosofico del sig. Giovanni Cesca, i commissari furono interamente concordi in un rispetto, non così del tutto per un altro verso. Tutti cioè ammirano in lui lo studio insistente, il lavoro instancabile e la conoscenza del movimento filosofico contemporaneo, massime in riguardo ai filosofi tedeschi e inglesi della scuola critica e della positiva; non tutti approvano quella prevalenza esclusiva data all'indirizzo critico ed empirico, che forse gli ha fatto velo alla mente sì da non lasciargli scorgere l'importanza delle altre scuole. E fu pure notata qualche incertezza anzi contraddizione tra alcuni pronunciati dell'empirismo e il valore obbiettivo accordato al principio di causalità, massime per appoggiare su questo il riconoscimento della *cosa in sè*.

Ricorderemo per ultimo come, a malgrado dell'indirizzo critico dei suoi lavori e dello studio speciale posto in alcune parti della filosofia Kantiana (di che fanno testimonianza sopra tutti gli scritti sulla storia e la dottrina del criticismo e sulla dottrina Kantiana dell'*a priori*), talvolta sulle dottrine del padre del criticismo non ha saputo evitare delle non lievi inesattezze e una certa superficialità nell'interpretarne il pensiero.

Tutti i quali giudizi parziali e l'esame del tutto insieme dei suoi numerosi lavori vennero a riassumersi in questo che il signor Cesca con la ricca erudizione nella storia della filosofia moderna, collo studio minuto e accurato de' più recenti scrittori, massime inglesi e tedeschi, non congiunge una forte originalità di pensiero, oltrechè non tiene conto abbastanza delle moltiplici forme e de' varii indirizzi della speculazione filosofica.

Alla ponderata e diligente discussione de' titoli scientifici dei concorrenti tenne dietro l'esame degli altri titoli personali; dopo di che si passò alla votazione segreta per *sì* e per *no* sulla definitiva eleggibilità dei candidati, della quale nel seguente specchietto si trascrivono i risultati:

Benzoni	riportò	4 *sì* e 1 *no*,
D'Alfonso	id.	0 *sì* e 5 *no*,
Fisichella	id.	0 *sì* e 5 *no*,
Cesca	id.	3 *sì* e 2 *no*,
Nicotra	id.	0 *sì* e 5 *no*,

riuscendo per tal modo dichiarati eleggibili i signori

Benzoni
Cesca

ineleggibili gli altri tre.

In quanto all'ordine di posto fra i due eleggibili risultò all'unanimità primo il Benzoni, secondo il Cesca.

Nella graduatoria poi il primo riportava all'unanimità 40|50, ed il secondo 37|50 a sola maggioranza.

Roma, 21 ottobre 1888.

La Commissione
Luigi Ferri, *presidente*
Pasquale D'Ercole
Carlo Cantoni
Sebastiano Turbiglio
Francesco Bonatelli, *segretario*.

Per copia conforme:
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BAHIA, 2 — Proveniente da Genova, giunse ieri il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, diretto a Vittoria.

PARIGI, 2 — Il barone Collongue, console francese a Cadice, fu nominato console a Firenze. Il sig. di Laigue, già console a Firenze, fu nominato console a Cadice.

LONDRA, 3. — Il *Morning Post* ha da Suakim: « Secondo rapporti di un disertore proveniente da Handub, Osman Digma intenderebbe di abbandonare i Mahdisti ed avrebbe anche cercato di far passare il suo *harem* a Suakim; ma le sue donne ed i suoi ragazzi sarebbero stati arrestati per istrada da emissari arabi e ricondotti ad Handub ».

LONDRA, 3. — Il *Times* ha da Zanzibar: « Tutti i negozianti inglesi lasciarono Dar-el-Salem, avendo le tribù del littorale dato l'assalto alla città ed alla casa fortificata della Compagnia tedesca. Molti insorti furono uccisi. I danni sono considerevoli ed un'estrema carestia regna in tutta la costa concessa alla Germania.

« La situazione, a Dar-el-Salem ed a Bagamoyo, diventa sempre più pericolosa e richiede la presenza continua di due navi tedesche ».

VIENNA, 2. — L'imperatore ha nominato dodici nuovi membri della Camera dei Signori, che rappresentano tutte le classi politiche.

Essi sono: Riccardo Clam Martinitz, presidente della Camera di Commercio; Isbary, presidente della Dieta della Bassa Austria; Kinsky conte Giovanni; Ledebur, boemo, prevosto del Capitolo di Vischegrad; dottore Lenz; Arturo conte Potoki, galiziano; architetto barone Schmidt, consigliere ministeriale; Francesco Schneider, professore d'università; Sickel; Carlo Stremyr, grande proprietario tirolese; Francesco Thun-Hohenstein ed il ministro barone di Frankenstein.

PARIGI, 3. — Boulanger ha diretto un proclama agli elettori del dipartimento della Senna nel quale dice: « Gli uomini parlamentari, che tanto fecero per rendermi eleggibile, sono oggidì impazziti all'idea di vedermi eletto. La mia spada li inquietava; me l'hanno ritirata. Eccoli ora più inquieti dell'epoca in cui la cingevo. Essi in realtà temono il suffragio universale, i cui ripetuti giudizi dimostrano il disgusto che ispirano al paese la loro incapacità, i loro bassi intrighi, le loro discussioni fastidiose. Per non accusare sè stessi, accusano me, attribuendomi i più inverosimili progetti dittatoriali. Essi mi rovesciarono come ministro, sotto pretesto che ero la guerra. Ora mi combattono come candidato, sotto pretesto che sono la dittatura.

Boulanger protesta contro tale sospetto che nulla giustifica. Il suo programma è completamente democratico. Egli, come la Francia, vuole la Repubblica composta d'altra cosa che non sia la riunione delle ambizioni e delle cupidigie. La Francia ha oggidì sete di giustizia, d'onestà e di disinteresse. Tentare di strapparla a coloro che l'avviliscono è per me il modo di servirla ancora La patria è il patrimonio di tutti. Voi impedirete che essa divenga preda d'alcuni. Viva la Francia! Viva la Repubblica!

Questo appello agli elettori sarà affisso stanotte sui muri di Parigi.

BELGRADO, 3 — Il Re, accompagnato dal Principe Ereditario chiuse oggi la grande Scupcina con un discorso in cui rammentò la disfatta di Kossovo e quindi i servigi resi al paese dal Principe Michele, assassinato un anno dopo la liberazione del territorio dal giogo turco

Re Milano soggiunse che il suo regnò si divide in due periodi.

Il primo è stato dedicato al compimento dell'indipendenza serba. Il Congresso di Berlino riconobbe i sacrifizi fatti dalla Serbia e le impose obblighi che essa adempie puntualmente e coscenziosamente.

Il secondo periodo è stato dedicato ad adempiere gli obblighi prescritti dal Congresso di Berlino ed a far passare la Serbia dalla vita patriarcale nel concerto delle potenze civili.

Il Re soggiunse che spetta alla storia il giudicare la sua opera su questo terreno.

Ed esaminata poscia la nuova Costituzione ricordò che egli rinunziò spontaneamente ad alcune prerogative della Corona.

Paragonando la nuova Costituzione coll'antica, il Re fece risaltare le nuove libertà assicurate, per le quali la Serbia è matura, e ringraziò la maggioranza dello spirito di saviezza e di patriottismo di cui diede prova col suo voto.

Il Re, le cui parole furono ad ogni istante interrotte da entusiastici applausi, terminò dichiarando che regnerà d'ora in poi, da Sovrano costituzionale.

In fine, S. M. firmò la nuova Costituzione davanti all'Assemblea.

MADRID, 3. — L'arcivescovo di Manilla (Filippine) è morto.

COLONIA, 3. — La *Kölnische Zeitung* pubblica due rapporti dell'addetto militare dell'ambasciata tedesca di Vienna, maggiore di Deines, il quale, essendo già addetto alla legazione di Madrid, parlò più volte con Bazaine. Risulta da questi rapporti che Bazaine disse a Deines di aver ricevuto la prima notizia del passaggio della Mosella, da parte delle truppe tedesche, mediante un dispaccio di Sir R. D. Morier, giuntogli per la via di Londra.

BERLINO, 3. — La *National Zeitung* dice che quando l'imperatore ricevette i generali, il 1° corrente, il maresciallo di Moltke gli espresse le felicitazioni dell'esercito, e che l'Imperatore rispose: « Conserverò un ricordo particolare di avervi veduti riuniti tutti per la prima volta attorno a me. Spero che mi servirete, nei lavori che ci attendono, colla stessa fedeltà e collo stesso scrupolo con cui serviste il mio avo. »

PARIGI, 3. — Il sig. A. Gerard, consigliere d'ambasciata a Roma, è stato nominato ministro plenipotenziario presso il Montenegro.

Il sig. H. Marchand, primo segretario d'ambasciata a Berna, è stato nominato consigliere dell'ambasciata di Francia presso il Quirinale.

L'ambasciatore russo, barone di Mohrenheim, partirà presto per Pietroburgo onde assistervi alle feste che la Corte suole dare durante l'inverno e tornerà a Parigi verso la fine di febbraio.

Il ministro del Commercio, Legrand, ha informato oggi il Consiglio dei ministri che in seguito alla morte dell'ultimo sopravvivente della Tontina Lafarge fondata nel 1791, ed in virtù dell'atto costitutivo di tale Tontina, lo Stato eredita 1,200,000 franchi di rendita ed un milione in denaro.

PIETROBURGO, 3. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, commentando le parole pronunziate da S. M. il Re d'Italia nel rispondere alle felicitazioni presentategli dalle deputazioni del Parlamento per il capo d'anno, constata la fiducia che quelle parole esprimono nel mantenimento della pace.

E' fatto lo stesso apprezzamento a proposito del discorso che il presidente del Consiglio ungherese, Tisza, rivolse al partito liberale, soggiunge che tutti i popoli fanno voti che il 1889 risponda a tali lieti pronostici.

BERLINO, 3. — Il Comitato per la spedizione di soccorso ad Emin pascià, informato che il luogotenente Wissmann è stato addetto al Ministero degli esteri e non farà parte della spedizione, ne prese atto con rammarico, ma decise di attuare ugualmente la spedizione stessa.

Il Landtag è convocato pel 14 corr.

LISBONA, 3. — Il Re ha aperto la nuova sessione delle Cortes.

Il discorso della Corona constata l'accoglienza simpatica fatta al re e alla regina nel loro viaggio all'estero. Ricorda le misure prese riguardo al possesso delle Colonie in Africa ed al blocco di una parte della costa di Mozambico. Annunzia, fra gli altri, la presentazione di progetti per la riforma della legge elettorale per la Camera dei Deputati, per l'aumento della marina militare e per misure intese allo sviluppo dell'agricoltura e ad aprire i mercati esteri ai prodotti agricoli.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 3 gennaio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1889	—	—	»	»	» [1]
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 05	96 05	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1883	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 30
Detto Rothschild	1° decem. 1888	—	—	»	»	97 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1889	500	500	»	»	» [2]
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	465 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	475 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1889	500	500	»	»	776 » [3]
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	611 » [4]
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 » [5]
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1888	500	500	»	»	410 »
Dette Ferrovie della Sicilia	1° gennaio 1889	500	500	»	»	600 » [6]
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1889	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1889	1000	1000	»	»	» [7]
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	» [8]
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	» [9]
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	366 » [10]
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	540 »
Dette Banca Provinciale	1° genn. 1889	250	250	»	»	245 » [11]
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	904 » [12]
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1410 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1140 »
Dette Società Acqua Marcia	1° genn. 1889	500	500	»	»	1815 » [13]
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	300	»	»	335 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	» [14]
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	»	100	100	»	»	92 »
Dette Società per l'illuminazione (Certificati provvisori	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	200 » [15]
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1889	500	500	»	»	484 » [16]
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	600 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° genn. 1889	500	100	»	»	490 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	1° genn. 1889	500	500	»	»	300 » [17]
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 % (oro)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1° ottobre 1888	500	500	»	»	498 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° genn. 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° genn. 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1° genn. 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 % (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
4 1/2	Francia	90 g.	»	»	99 80
	Parigi	chèques	»	»	100 97½
5	Londra	90 g.	25,27½	25.23,28	»
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi ... } 28 gennaio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione .... 29 id.
Liquidazione .... 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 96,20, fine corr.
Az. Banca Romana 1155, 1158, fine corr.
Az. Banca Generale 656,50, 658, fine corr.
Az. Banca di Roma 772, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 565, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 908, 907, 906, 902, fine corr.
Az. Società dei Molini e Mag. Gen. 313, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 306, 305, 304, fine corr.

[1] Ex coup. L. 2,17 - [2] id. L. 12,50 - [3] id. L. 12,50 - [4] id. L. 16,50 - [5] id. L. 0,92 - [6] id. L. 16 - [7] id. L. 25 - [8] id. L. 6,25 - [9] id. L. 6,25 - [10] id. L. 10 - [11] id. L. 6,25 - [12] id. L. 12 - [13] id. L. 12,50 - [14] id. L. 6,25 - [15] id. L. 7,50 - [16] id. L. 15 - [17] id. L. 6,32.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.